



SEGRETERIE PROVINCIALI TORINO

La Buona scuola siamo noi Libera, pubblica, democratica, inclusiva

L'Istruzione pubblica è in una condizione di assoluta emergenza, dopo anni di tagli lineari, riduzioni di organico, di diminuzione delle risorse economiche, di blocchi, di provvedimenti finalizzati a stravolgere la qualità dell'offerta formativa, speravamo che questo governo mettesse in pratica quello va dicendo dalla sua nascita, cioè una nuova politica scolastica capace di valorizzare il lavoro e le professionalità presenti nella scuola. Una politica innovativa, fatta di investimenti e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, attraverso l'eliminazione della precarietà, la contrattualizzazione del rapporto di lavoro e il riconoscimento professionale del personale docente e ATA. Il Disegno di legge 2994 del Governo non solo non inverte questa tendenza ma la aggrava a tal punto da promuovere un'idea di istruzione che genera disuguaglianze sociali e disparità culturali anziché eliminarle. Si introduce una competizione individuale incompatibile con la collegialità e la cooperazione necessarie a conseguire obiettivi formativi universali; si determina un peggioramento della qualità del lavoro con una generalizzazione della condizione di precarietà. Si svaluta la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, accentrando poteri enormi su un'unica figura sino a mettere a repentaglio la libertà di insegnamento rendendo i lavoratori della scuola non protagonisti del rinnovamento ma soggetti passivi senza diritti, in sostanza dei sudditi. Sono temi che devono risvegliare la **sensibilità e la coscienza democratica** di tutti coloro che non si arrendono di fronte al progetto di una scuola pubblica strutturata intorno alla logica del mercato e dello scambio.

L'istruzione non è una merce.

Questa è la consapevolezza, costituzionale, che unisce tutti noi.

Organizzazioni sindacali, associazioni, coordinamenti, lavoratrici e lavoratori, studenti, cittadini ritengono che la scuola pubblica non sia un costo da tagliare ma un diritto da potenziare, con investimenti e con i seguenti cambiamenti:

- 1) E' necessario un **piano pluriennale di stabilizzazioni** non discriminatorio (comprendente coloro che sono iscritti nelle graduatorie ad esaurimento e coloro che hanno svolto 36 mesi di lavoro).
- 2) **Rafforzare la struttura democratica della scuola**, quindi gli Organi collegiali: un indirizzo incompatibile con l'assegnazione al Dirigente scolastico di poteri e prerogative manageriali nel segno di una visione aziendale dello sviluppo dell'offerta formativa. Rifiutiamo l'utilizzo della precarietà per dividere i lavoratori e per sostenere un progetto di scuola che riteniamo metta in discussione le basi della scuola democratica.
- 3) Avviare le procedure per il **rinnovo del Contratto nazionale di lavoro**. Il Contratto è uno strumento di equità, di solidarietà, garantisce la definizione di regole condivise nell'organizzazione del lavoro e nel riconoscimento delle professionalità.

La scuola, nelle sue differenze culturali e di appartenenza, ritrova in quest'emergenza l'unità necessaria per contrapporsi a un disegno autoritario e privo di alcun indirizzo di sviluppo e modernizzazione.

Il parlamento eviti uno scontro con il mondo della scuola, il Governo convochi i rappresentanti dei lavoratori, apra un confronto serio e costruttivo.

Non ci fermeremo, lotteremo fino a quando il Governo non darà risposte certe e concrete alle nostre rivendicazioni.

Per questo è stata convocata una

Assemblea Pubblica

**di tutte le rappresentanze sindacali elette
e delle lavoratrici e dei lavoratori**

27 aprile - piazza Carlo Alberto a Torino dalle ore 17,00 alle 19,30

La partecipazione è la nostra risorsa!